

Indice del volume

<i>Prefazione. Fenomeno corruttivo e contesto sociale di Vittorio Grevi</i>	V
Premessa	XIII
Introduzione	3
1. Conoscere empiricamente la corruzione, p. 3	
2. Coordinate spaziali e temporali dell'indagine empirica, p. 7	
3. Premessa metodologica: criminalità «reale», criminalità «registrata», reazione del sistema penale, p. 11	
3.1. La «statica» e la «dinamica» della criminalità, p. 11 - 3.2. Lo studio quantitativo dei meccanismi reattivi del sistema penale al fenomeno della corruzione, p. 14	
I. L'entità della corruzione scoperta: l'andamento delle denunce e delle condanne	16
1. L'emersione del fenomeno corruttivo dal 1983 al 2002: analisi dell'andamento delle denunce, p. 16	
1.1. La cifra della frequenza dei delitti di corruzione e concussione, p. 17 - 1.2. La propensione alla denuncia nei delitti di corruzione e concussione, p. 30 - 1.3. Il ruolo delle vittime e delle persone informate sui fatti, p. 32 - 1.4. Il ruolo delle «agenzie del controllo formale», p. 45 - 1.5. I rapporti tra ciclo economico nazionale e livello di emersione della corruzione, p. 58	
2. Il contrasto alla corruzione fra il 1983 e il 2002: analisi dell'andamento delle condanne definitive, p. 60	

<p>II. La corruzione in Italia: dislocazione geografica del fenomeno</p> <p>1. La criminalità corruttiva: distribuzione omogenea o «a macchia di leopardo»? , p. 65</p> <p>1.1. I dati utilizzati nell'analisi della dimensione «orizzontale» della corruzione, p. 65 - 1.2. Una mappatura regionale dell'attività di repressione della corruzione: analisi dei dati statistici per distretto di corte d'appello, p. 66 - 1.3. L'andamento del tasso di corruzione nei singoli distretti di corte d'appello, p. 73</p> <p>2. Emersione della corruzione e presenza della criminalità organizzata, p. 78</p>	<p>65</p>
<p>III. La reazione delle agenzie del controllo formale: tra «cifra nera» e «processi di selezione»</p> <p>1. La «cifra nera» della corruzione: una prima valutazione del caso italiano, p. 93</p> <p>1.1. Le stime di Transparency International sulla percezione del fenomeno corruttivo, p. 96 - 1.2. La percezione dell'illegalità amministrativa in Italia, p. 100 - 1.3. Dati sulla «cifra nera» a confronto: l'orizzonte europeo, p. 107</p> <p>2. Indice di occultamento della corruzione e presenza della criminalità organizzata, p. 114</p> <p>3. La «cifra nera» come prodotto dei «processi di selezione», p. 117</p> <p>3.1. Cause ed effetti della selezione criminale, p. 118 - 3.2. La dinamica dei processi di selezione, p. 122 - 3.3. Processi di selezione e criminalità corruttiva: le difficoltà oggettive di misurazione del «funnel effect», p. 131</p> <p>4. L'inchiesta Mani Pulite e il suo epilogo giudiziario: misurazione empirica di un processo di selezione, p. 133</p> <p>5. La durata dei procedimenti e il rischio di prescrizione: riflessioni a margine dell'esperienza Mani Pulite, p. 138</p> <p>6. Rischio prescrizione e ricorso ai riti processuali «differenziati», p. 145</p> <p>7. Un primo bilancio della repressione penale della corruzione in Italia (1983-2002), p. 150</p>	<p>93</p>
<p>IV. «Excursus» sull'attività di contrasto alla corruzione tra il 1983 e il 2002: riforme e controriforme del sistema penale-processuale</p>	<p>154</p>

1. Gli effetti delle modifiche della normativa penale-processuale sull'attività di contrasto alla corruzione: una valutazione dell'impatto delle riforme su base statistica, p. 154

2. Le conseguenze delle riforme normative di carattere «settoriale», p. 155

2.1. Le riforme delle norme penali sostanziali, p. 155 - 2.2. Le riforme delle regole processuali, p. 157 - 2.3. Rinunciare alla custodia cautelare in carcere per i corrotti: gli effetti del cosiddetto «decreto Biondi» sui soggetti sottoposti a indagini, p. 160 - 2.4. Gli effetti del «decreto Biondi» sulla collettività: la tenuta generalpreventiva del sistema dopo la comunicazione mediatica dell'abolizione della custodia cautelare in carcere per corrotti e corruttori, p. 161

3. Le conseguenze delle riforme normative di carattere «generale»: la variazione delle regole processuali, p. 173

3.1. L'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, p. 175 - 3.2. Il principio di «non dispersione dei mezzi di prova» nella giurisprudenza della Corte costituzionale e nella legislazione del 1992, p. 180 - 3.3. Le dichiarazioni dell'imputato in procedimento connesso come fattore decisivo per l'emersione della corruzione: la censura di incostituzionalità dell'art. 513 c.p.p., p. 182 - 3.4. La riforma dell'art. 513 c.p.p., p. 184 - 3.5. La sentenza della Corte costituzionale 361/1998, p. 188 - 3.6. La legge cost. 2/1999 sul «giusto processo» e le leggi attuative, p. 188

4. Le riforme ordinamentali della XIII e XIV legislatura: combattere la criminalità o limitare i poteri della magistratura?, p. 190

5. Riforme processuali ed efficacia dell'attività di contrasto alla corruzione: quale correlazione empirica?, p. 203

6. Conclusioni, p. 208

V. La risposta sanzionatoria alla corruzione 213

1. Premessa, p. 213

2. La repressione della corruzione «in astratto»: comminatorie codicistiche, alternative sanzionatorie, sconti di pena, p. 214

2.1. Gli effetti dell'evoluzione delle regole commisurative sulle cornici di pena stabilite dal codice penale, p. 214 - 2.2. La dilatazione quantitativa e qualitativa degli ambiti edittali di pena per i delitti di corruzione e concussione, p. 219

3. La repressione della corruzione «in concreto»: qua-

lità e quantità delle sanzioni inflitte tra il 1983 e il 2002, p. 223

4. La «statica» della repressione, p. 224

4.1. Gamma delle opzioni commisurative e rilevazione della severità delle sanzioni concretamente irrogate, p. 224 - 4.2. La collocazione delle risposte sanzionatorie concrete all'interno delle cornici edittali, p. 232 - 4.3. Rilevazione statistica del ricorso alla sospensione condizionale e alle misure alternative alla detenzione, p. 236

5. La «dinamica» della repressione, p. 240

5.1. Frequenza della corruzione e livelli di severità delle sanzioni: è ipotizzabile una correlazione inversa?, p. 240 - 5.2. La dinamica della repressione: la variazione del livello di severità delle sanzioni dal 1982 al 2002, p. 244 - 5.3. Interpretazione delle statistiche sanzionatorie, p. 248 - 5.4. Verifica dell'ipotesi di partenza, p. 252

6. Compendio dei risultati, p. 253

6.1. Dal particolare..., p. 253 - 6.2. ...al generale, p. 256

Conclusioni

262

1. Dall'analisi «quantitativa» all'analisi «qualitativa» della criminalità corruttiva: conseguenze interpretative e di politica criminale dell'indagine empirica, p. 262

2. Profili problematici dell'inquadramento criminologico della corruzione, p. 262

3. Corruzione e concussione: la «crisi» del «tipo» legale, p. 270

3.1. Norme incriminatrici ed empiria dei fenomeni criminosi, p. 270 - 3.2. I principali «fattori di crisi» delle fattispecie di corruzione e concussione vigenti, p. 272

4. Ripensare la corruzione: riflessioni e indicazioni di metodo a partire dal Progetto Cernobbio, p. 286

4.1. Incentivare la propensione alla denuncia, p. 286 - 4.2. Ridurre il numero delle fattispecie incriminatrici: utilità e disconomie della separazione normativa fra corruzione e concussione, p. 291 - 4.3. La corruzione: mercimonio dell'«atto» o della «funzione»? , p. 294

5. Livelli di severità delle risposte sanzionatorie e minimizzazione del rischio penale, p. 304

6. Combattere la corruzione: un epilogo annunciato?, p. 308

Appendici	315
Bibliografia	335
Indice delle figure e delle tabelle	357
Indice analitico	363